

*(I lavori proseguono alle ore 14.00 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 805 presentata da Rossi, inerente a "Visite parenti negli ospedali"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 805. Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Consigliere Domenico Rossi. Prego, Consigliere, ha facoltà di intervenire per tre minuti.

**ROSSI Domenico**

Grazie, Presidente.

Sappiamo che, a causa della diffusione del COVID, gli ospedali e tutti i luoghi di cura sono stati chiusi e inibiti per quanto riguarda le visite dei parenti. È chiaro che si è trattato di una scelta necessaria, soprattutto durante il picco delle varie ondate; pur essendo necessario, questo ha influito negativamente sul percorso di guarigione delle persone ricoverate, che hanno sofferto tantissimo di solitudine. Tutti sappiamo quanto, in realtà, l'aspetto relazionale ed emotivo sia fondamentale in tutti i percorsi terapeutici.

Chiaramente, in alcune situazioni la presenza dei familiari non solo è auspicabile, ma è necessaria. Penso ai casi di ricovero molto lunghi, penso ai neonati, ai bambini molto piccoli, alle persone con disabilità grave, che necessitano più di altri della presenza e dell'accudimento non solo del personale sociosanitario, ma anche dei familiari. Una delle problematiche maggiori durante il COVID è stata proprio quella della difficoltà o impossibilità a portare avanti situazioni di questo tipo.

Prendiamo atto però, Presidente, che a seguito del netto miglioramento della situazione epidemiologica legata alla diffusione del COVID sia a livello nazionale sia regionale, anche la Regione Piemonte, a partire dallo scorso 14 gennaio, con un tasso di incidenza regionale dei contagi del 22,9 su 100 mila abitanti, è stata considerata zona bianca. La zona bianca è la fascia a rischio minore, dove vengono collocate le Regioni con incidenza di contagi sotto i 50 casi ogni 100 mila abitanti per tre settimane di seguito. A questo si aggiunga che la campagna vaccinale è in fase di avanzamento, tale da registrare al 4 luglio 3 milioni 811 mila dosi, su una popolazione di 4 milioni e 200 mila per quanto riguarda la prima dose.

Prendiamo anche atto però che, anche in questo caso, altre Regioni come l'Emilia-Romagna, la Toscana, la Lombardia, la Sardegna, l'Abruzzo e la Liguria (solo per citare alcuni esempi) hanno provveduto, attraverso specifiche indicazioni, a riaprire in maniera omogenea ed uniforme sul territorio regionale la possibilità delle visite, attraverso l'esposizione del *green pass* o di un tampone negativo entro le 48 ore o del certificato vaccinale a 15 giorni dalla prima dose o dalla certificazione di guarigione, eccetera.

Dagli organi di stampa abbiamo appreso che in Piemonte alcune Aziende sanitarie hanno organizzato strumenti del genere ma, come al solito, siamo di fronte alla macchia di leopardo, perché la Regione non dà indicazioni uniformi, a differenza di altre Regioni.

Riteniamo che anche da noi sia necessario un approccio omogeneo ed uniforme sul territorio e che nell'attuale contesto epidemiologico sia necessario tornare a consentire le visite

dei familiari sia negli ospedali sia nelle strutture sociosanitarie, nel rispetto delle norme anti COVID; che particolare attenzione andrebbe data ai reparti dove la presenza dei familiari è necessaria (come dicevo prima, penso alle pediatrie, alle rianimazioni neonatali piuttosto che ai disabili gravi).

Preso atto di tutto ciò, interroghiamo l'Assessore per conoscere tempi e modalità attraverso cui la Regione Piemonte intenda dare indicazioni per tutte le Aziende sanitarie locali, utili ad uniformare su tutto il territorio piemontese l'accesso dei familiari negli ospedali e nei luoghi di cura. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Ringraziamo il Presidente Rossi per l'illustrazione. La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione, delegando l'Assessore Poggio, che ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

### **POGGIO Vittoria, Assessore regionale**

Grazie, Presidente.

Ringrazio per l'interrogazione il Consigliere Rossi e rispondo per conto dell'Assessore Icardi.

A causa della pandemia da COVID-19, già nel corso della prima ondata di febbraio 2020 sono state ridefinite le procedure di accesso dei parenti, visitatori e pazienti ricoverati in ospedale, allo scopo di garantire la massima sicurezza e prevenire le possibilità di trasmissione della patologia.

Peraltro, nel mese di gennaio (protocollo n. 2021 del 17/01/2021) sono state inviate alle Aziende le linee di indirizzo sulla umanizzazione delle cure ospedaliere in tempi di pandemia COVID-19, identificando alcune tra le azioni idonee per rendere possibile, in situazioni selezionate, l'incontro tra parenti e ospiti ricoverati, al fine di superare le condizioni di isolamento connesse con il periodo pandemico.

Allo stato attuale e in relazione alle mutate condizioni epidemiologiche, tali linee sono in fase di revisione da parte del DIRMEI e dell'Assessorato, sempre riconoscendo la necessità di assicurare un comportamento in sicurezza nei confronti dell'infezione da COVID-19. Rimane comunque un punto fermo la valutazione locale da parte delle Direzioni Sanitarie e dei singoli professionisti, al fine di attivare la migliore gestione dal punto di vista igienico-organizzativo dell'incontro tra parenti, visitatori e pazienti. Grazie.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.10 il Presidente dichiara esaurita  
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta inizia alle ore 17.09)*